

BIODIVERSITÀ RURALE A VILLA GHIGI

A BOLOGNA UN FRUTTETO PER SALVARE LE VARIETÀ ANTICHE

Il 30 ottobre 2010, nel Parco Villa Ghigi di Bologna, sarà inaugurato un frutteto davvero speciale, il primo di questo genere nella nostra regione e probabilmente in Italia, che è destinato a conservare il germoplasma di alcune tra le più antiche varietà da frutto dell'Emilia-Romagna. Il frutteto, realizzato dalla Fondazione Villa Ghigi in collaborazione con Arpa Emilia-Romagna, è la prima delle iniziative previste nell'ambito di una più ampia convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Arpa finalizzata alla conoscenza e prevenzione degli impatti del cambiamento climatico e alla conoscenza e conservazione della biodiversità rurale a supporto del sistema agricolo regionale.

Il Parco Villa Ghigi è un luogo pieno di vecchi alberi da frutto, spesso di varietà pressoché dimenticate, un lascito prezioso di quando i terreni erano ancora coltivati e nella tenuta della famiglia Ghigi c'erano ben cinque poderi. Nella gestione del parco questi alberi vengono attentamente conservati e, quando è il caso, integrati con nuovi esemplari per mantenere viva questa tradizione.

Il nuovo frutteto, localizzato nei pressi dell'edificio rurale del Palazzino, sede della Fondazione Villa Ghigi, è un vero e proprio scrigno con le sue piccole gemme, perché all'interno sono stati messi a dimora gli innesti di alcuni tra i più vecchi esemplari di alberi da frutto che esistono in Emilia-Romagna: si tratta dei "fratelli minori" di alberi che sopravvivono con pochi e, a volte, con un solo esemplare in angoli un po' sperduti della nostra regione: meli, peri, albicocchi, susini, ciliegi, ulivi, viti che erano diffusi in aree particolari della fascia collinare bolognese e nelle province vicine e che stanno a poco a poco sparendo.

La stessa cosa si farà, in base al progetto coordinato da Arpa Emilia-Romagna, anche in un giardino a Cesenatico, a breve distanza dal mare, con l'appassionata partecipazione di Tonino Guerra, e nella pianura reggiana,



FOTO: ARCHIVIO FONDAZIONE VILLA GHIGI

1

accanto alla casa rurale dei fratelli Cervi trasformata in museo (che ospita anche la biblioteca e l'archivio del grande studioso del paesaggio italiano Emilio Sereni). Tre luoghi diversi e complementari per celebrare la diversità rurale, educare bambini e adulti, compiere studi sulle piante e sul clima e, soprattutto, conservare le antiche varietà da frutto della nostra regione, come vuole la legge regionale 1/08, dedicata proprio a questo tema.



FOTO: E. MELEGARI

2



FOTO: S. GUIDI

4



FOTO: S. GUIDI

3



FOTO: S. GUIDI

5

- 1 Il Parco Villa Ghigi di Bologna, dove sorge il frutteto del Palazzino.
- 2 Frutti del fico più vecchio della regione, che presenta una chioma con circonferenza di oltre 50 metri.
- 3 Pere porcine, provenienti dal pero più vecchio dell'Emilia-Romagna (oltre 300 anni) nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.
- 4 La centenaria vite di Casola Valsenio (RA), che produce un'uva sconosciuta resistente alla fillossera.
- 5 Mele di Monterosso, a Neviano degli Arduini (PR). Gli innesti delle varietà presentate saranno piantati a villa Ghigi per preservarle.